

# Diritti alle coppie gay e biotestamento Ecco il prossimo scontro nel partito

DEMOCRAT. Su questi temi circola una bozza preparata da Martinelli dell'area Marino: «Alla prossima assemblea nazionale passerà senza essere snaturata». Ma le misure previste non sembrano condivisibili dall'ala cattolica.

**DI ETTORE COLOMBO**

■ Diritti delle coppie omosessuali parificati a quelli delle coppie eterosessuali, diritto alla libertà di scelta sul (proprio) fine vita e testamento biologico. Sono questi, in sintesi, i punti fondamentali della bozza di documento sui diritti civili (i quali, dice la bozza, sono inscindibili da quelli sociali) che Ettore Martinelli (area Marino), responsabile del Dipartimento Diritti Civili e membro della segreteria nazionale del Pd, ha preparato e che al Nazareno già circola. La bozza è, spiega Martinelli, «aperta ai contributi di tutti» e verrà discussa prima di tutto all'interno del gruppo di lavoro sul tema che Bersani ha deciso di varare e che è presieduto da una cattolica, la presidente del partito Rosy Bindi, ma ciò non toglie che le polemiche non mancheranno.

Del resto, tra gli altri, anche il tema dei Diritti civili è all'ordine del giorno della discussione e, alla fine, della votazione in seno alla prossima Assemblea Nazionale. Quella che si sarebbe dovuta tenere a Napoli tra ieri e oggi ma che, dopo il caos primarie, è stata rinviata al 4-5 febbraio. Il guaio è che è in quella sede che si forma il programma stesso del Pd in vista di elezioni e alleanze. Tanto che Martinelli dice: «Tutte le posizioni saranno prese in considerazione, cercheremo una sintesi, ma alla fine l'Assemblea nazionale voterà e credo che il nostro testo, laico e civile, non verrà snaturato e passerà a larga maggioranza. A quel punto, la nostra diventerà la posizione del Pd. Se il Pd è il partito dei diritti e un partito laico non può non avercela, una posizione».

Ineccepibile. Resta da capire cosa contiene, la bozza Martinelli. Due, si diceva, i punti nevralgici, quelli destinati a rendere il dibattito, specie con l'ala cattolica ed ex popolare (Beppe Fioroni in testa con cui Martinelli assicura di essere «pronto a discutere»), incandescente: coppie di fatto e testamento biologico. Per le coppie di fatto il punto di partenza è la sentenza formulata dalla Corte Costituzionale nel 2010,

sentenza che indica che quando il legislatore non legherà in materia di diritti delle coppie omosessuali ne l'ede i diritti nei confronti delle coppie eterosessuali in base agli articoli 2 e 3 della Costituzione. Solo che i modi per parificare i diritti sono tanti e non tutti uguali. Il modello inglese, ad esempio, detto della Civil Partnership, ne concede molti, di diritti, alle coppie gay, fino al matrimonio vero e proprio e che, sostengono esperti del settore, permette anche l'adozione di bambini, come logica conseguenza dell'estensione dei diritti. Mancinelli non vuole fissarsi sul modello inglese, dice che «è solo una delle scelte in campo», ma non lo esclude. Chi ci punta apertamente è un'esponente di punta dell'area Marino, l'onorevole Anna Paola Concia, peraltro l'unica deputata omosessuale presente in Parlamento: «I dettami della Corte costituzionale sono imprescindibili, poi sono pronta a discuter di tutto e voglio farlo con tutti. Il modello inglese, che crea una sorte di para-matrimonio, è una possibilità, come il modello tedesco e se è vero che entrambi aprono la porta anche all'adozione di bambini da parte delle coppie gay, studiamoli meglio, discutiamone tra tutti, anche con Fioroni, ma è ora che il Pd avanzi una proposta».

Come se non bastasse a spargere sale sulle ferite dell'area cattolica del Pd c'è pure l'altra questione, il fine vita. Di nuovo Martinelli: «Per alcuni la vita è un dono di Dio, per altri no, in ogni caso serve che il legislatore intervenga scrivendo una legge sul testamento biologico ben diversa da quella che sta portando avanti il centrodestra, come dice sempre Bersani. La libertà di scelta del malato a non essere torturato e a decidere di non subire accanimento terapeutico è il nostro principio-guida». Anche su questo punto le polemiche esploderanno. Fioroni, al Lingotto 2 organizzato da Veltroni, ha rivendicato, polemizzando con Ignazio Marino, il diritto alla libertà di coscienza sua e dei suoi. E se è vero che, appoggiando le tesi in tema dell'area Marino, Bersani allargherà la sua maggioranza, rischia di ritrovarsi con una minoranza (Fioroni e altri) che dissotterra di nuovo l'ascia di guerra.